

terre dei navigli

Piano di Governo del Territorio Integrato _VARIANTE 2011 per l'istituzione del PLIS delle Terre dei Navigli

Relazione di variante

2011_dicembre

gruppo di lavoro



Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Pianificazione



TerrAria srl
area politiche urbanistiche e territoriali



LG

Responsabile scientifico

Marcello Magoni

Aspetti paesistico-ambientali

Angela Colucci

Aspetti urbanistico territoriali

Alessandro Oliveri

Aspetti agro-ambientali

Stefano Bocchi

Aspetti eco sistemici

Riccardo Groppali

Sistema dei servizi

Rachele Radaelli

Banca dati e cartografia

Michela Gadaldi

Supporto organizzativo

Luisa Geronimi

Ufficio Governo Territorio - Terre dei Navigli

Sara Delledonne

indice

0. PREMESSA	5
1. LE MODIFICAZIONI E LE INTEGRAZIONI AL QUADRO CONOSCITIVO E ORIENTATIVO INTERCOMUNALE (QCO-IC)	6
2. LE MODIFICAZIONI E LE INTEGRAZIONI AL DOCUMENTO DI PIANO.....	6
2.1 Relazione del DdP-I	7
2.1.1. Modifiche alle parti di interesse intercomunale	7
2.1.2. Modifiche alle parti di interesse comunale	7
2.2 Normativa generale del PGT-I.....	8
2.3 Normativa del DdP-I.....	8
2.4 Carta delle previsioni di piano	8
2.5 Carta delle previsioni di piano per il PLIS-TdN	8
2.6 Schede degli interventi e delle trasformazioni per il PLIS-TdN.....	9
2.7 Linee guida e abaco degli interventi	9
2.8 Carta delle sensibilità paesaggistiche	9
3. LE MODIFICAZIONI E LE INTEGRAZIONI AL PIANO DEI SERVIZI	9
3.1 Relazione del PdS-IC.....	10
3.1.1. Modifiche alle parti di interesse intercomunale	10
3.1.2. Modifiche alle parti di interesse comunale	10
3.2 Normativa del PdS-IC	12
3.3 Carta del PdS-IC.....	12
4. LE MODIFICAZIONI E LE INTEGRAZIONI AL PIANO DELLE REGOLE.....	12
4.4 Normativa del PdR-I	14
4.5 Carta del PdR-I	26
5. VARIAZIONI MINORI	27
5.1 Carta dei vincoli sovraordinati	27
5.2 Normativa del PdR-I	27
5.3 Legenda Carta del PdR-I.....	29
5.4 Rettifica confini comunali e confini PLIS-TdN	29
5.5 Articolo 22. Le trasformazioni diffuse: la densificazione - IC.....	29
5.6 Relazione del PdS-IC.....	30
5.7 Normativa del PdS-IC	31
5.8 Carta del PdS-IC.....	31

6.	VARIAZIONI MINORI DI CARATTERE COMUNALE	31
6.1	Cumignano sul Naviglio.....	31
6.2	Genivolta	31
6.2.1.	Area di completamento produttivo.....	31
6.2.2.	Rettifiche azzonamento.....	32

Documenti allegati alla presente relazione di variante

si specifica se trattasi di documento esistente modificato (in carattere normale) o di nuovo documento (**in grassetto**)

per quanto riguarda il QCO-IC:

Quadro conoscitivo e orientativo Intercomunale_Relazione, proposte di variazioni (modificato)

Approfondimenti relativi al Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle Terre dei Navigli (PLIS-TdN) (nuovo documento)

Carta dei vincoli sovraordinati (modificato)

per quanto riguarda il DdP-I:

Documento di Piano Integrato_Relazione_sezione di interesse intercomunale, proposte di variazioni (modificato)

Documento di Piano Integrato_Relazione_sezione di interesse comunale, proposte di variazioni (modificato)

Normativa del DdP_I, proposte di variazioni (modificato)

Carta delle previsioni di piano (modificato)

Carta delle previsioni di piano per il PLIS-TdN (nuovo documento) (non presente per i Comuni di Castelvisconti e Cappella Cantone, che non hanno aree a PLIS nel loro territorio)

Schede degli interventi e delle trasformazioni per il PLIS-TdN (nuovo documento)

Carta delle sensibilità paesaggistiche (modificato)

Linee Guida e Abaco degli interventi (in sostituzione del precedente *Abaco di orientamento progettuale per l'attuazione delle previsioni insediative* del QCO-IC)

per quanto riguarda il PdS IC:

Piano dei Servizi Intercomunale_Relazione, proposte di variazioni (modificato)

Piano dei Servizi Intercomunale_Normativa del PdS-IC, proposte di variazioni (modificato)

Carta del PdS_IC (modificato)

per quanto riguarda il PdR I:

Piano delle Regole Integrato_Stralcio della Relazione_sezione di interesse comunale, schede dei nuclei rurali del PLIS (modificato) il documento riporta solo le schede dei nuclei cascinali oggetto di modifica

Carta del Piano delle regole (modificato)

I documenti sopra citati, e allegati alla presente relazione, costituiscono parte sostanziale delle deliberazioni di variazione agli atti dei PGT-I.

Per i Comuni di Annicco e Casalbuttano e Uniti, che stanno procedendo a varianti generali dei propri PGT-I viene inoltre allegato specifico documento *Proposta di Variante 2011*, all'interno dei quali si riportano le argomentazioni delle scelte di variazione di livello intercomunale e comunale.

0. PREMESSA

La Relazione di variante ha la funzione di restituire in modo il più possibile chiaro l'insieme delle modifiche che si intende apportare ai PGT-I delle Terre dei Navigli, in modo da facilitare sia la fase di confronto sulle variazioni da apportare ai PGT-I, sia la fase di adozione e di approvazione delle Varianti ai PGT-I.

La Relazione di variante è il documento che viene depositato nel procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS delle Varianti ai PGT-I dei Comuni di Azzanello, Casalmorano, Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Paderno Ponchielli, Soresina e Trigolo e nella Conferenza finale della VAS delle Varianti ai PGT-I dei Comuni di Annicco e di Casalbuttano ed Uniti. Inoltre, questo documento viene adottato dai Consigli Comunali dei Comuni delle Terre dei Navigli e, con le opportune modificazioni a seguito del riscontro dei soggetti cointeressati sia dalla procedura di VAS sia da quella di PGT (osservazioni), diventerà il riferimento per la redazione finale degli atti dei PGT-I da pubblicare sul BURL.

Nella Relazione di Variante vengono rappresentate in due diverse modalità le modifiche effettuate:

- le modifiche che consistono in piccole variazioni del testo dei PGT-I vigenti vengono rappresentate mettendo in evidenza con un colore differente le parti aggiunte e le parti eliminate, in modo da poter considerare contemporaneamente i testi vigenti e proposto;
- le modifiche che comportano integrazioni molto rilevanti, così come i nuovi elaborati, vengono riportate senza mantenere il testo vigente essendo in questo caso elemento di scarsa utilità e di maggiore confusione.

Oltre alle modifiche conseguenti al percorso di istituzione del PLIS-TdN, la presente variante è l'occasione per apportare alcune modifiche minori e alcune correzioni di errori materiali, rettifiche e integrazioni ravvisate come necessarie ad un miglioramento degli atti di piano.

1. LE MODIFICAZIONI E LE INTEGRAZIONI AL QUADRO CONOSCITIVO E ORIENTATIVO INTERCOMUNALE (QCO-IC)

Il percorso di formazione del PLIS-TdN ha implicato specifici approfondimenti analitico-conoscitivi, che complessivamente arricchiscono il QCO-IC per quanto riguarda gli aspetti conoscitivi e interpretativi delle aree da istituire a PLIS.

In occasione della presente proposta di variante ai PGT-I, funzionale all'istituzione del PLIS-TdN, si provvede alle seguenti modificazioni del QCO-IC.

La prima modifica riguarda la Relazione del QCO-IC, all'interno della quale vengono integrati e aggiornati i riferimenti testuali e concettuali relativi all'istituzione del PLIS.

Si veda il documento

↳ *Quadro conoscitivo e orientativo Intercomunale_Relazione, proposte di variazioni* per la segnalazione puntuale delle modifiche apportate.

La seconda modifica riguarda l'inserimento di un nuovo allegato funzionale a restituire gli approfondimenti che sono stati effettuati sul contesto territoriale da istituire a PLIS; si veda il documento

↳ *Approfondimenti relativi al Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle Terre dei Navigli (PLIS-TdN)*

2. LE MODIFICAZIONI E LE INTEGRAZIONI AL DOCUMENTO DI PIANO

Le tipologie di modifiche da apportare al DdP sono quelle indicate dalla *DGR 12 dicembre 2007 n.8/6148 Criteri per l'esercizio da parte delle Provincie della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (art.34, comma 1, l.r. n.86/1983; art.3, comma 58, l.r. n.1/2000)*, che al punto 8.1 definisce le modalità di inserimento del PLIS nei PGT.

Gli elementi che il DdP deve contenere per l'individuazione del PLIS sono riportati nella tabella seguente, che accosta alle indicazioni delle DGR la "mappa" delle modifiche ed integrazioni introdotte nel DdP-I dei PGT dei Comuni delle Terre dei Navigli.

indicazioni DGR PLIS (p.to 8.1)	modifiche / integrazioni introdotte negli atti del DdP-I
<p>- il perimetro e il quadro conoscitivo del territorio che contenga una descrizione delle caratteristiche e delle emergenze naturalistiche, paesaggistiche e/o storico culturali dell'area del Parco, la dimostrazione dell'interesse sovracomunale quali la rilevanza strategica al fine di una ricucitura della frammentazione del territorio, la presenza di particolari emergenze, la creazione di corridoi ecologici di connessione del sistema delle aree protette, nonché una proposta di massima degli interventi da realizzare nel parco;</p>	<p>Il perimetro del PLIS, esito di un percorso di concertazione tra le AACC, la Provincia di Cremona e gli altri soggetti cointeressati, è definito all'interno delle varie cartografie di piano.</p> <p>Il quadro conoscitivo delle aree a PLIS è contenuto in specifico allegato al quadro conoscitivo e orientativo dei PGT-I.</p> <p>La dimostrazione dell'interesse intercomunale è evidente dalla rilevanza territoriale del PLIS e dal percorso istituzionale compiuto.</p> <p>Gli interventi da realizzare nel parco sono individuati in termini di obiettivi e criteri all'interno del DdP, specificati in termini normativi anche all'interno del PdR e del PdS; lo scenario degli interventi e delle trasformazioni per le aree a PLIS è definito:</p> <p>in termini di rappresentazione grafica, nella <i>Carta delle previsioni per il PLIS-TdN</i>, che costituisce specifica determinazione della carta delle previsioni di piano</p> <p>in termine di trattazione testuale, nelle <i>Schede degli interventi e delle trasformazioni per il PLIS-TdN</i>.</p>
<p>- definizione dei criteri di intervento all'interno del PLIS al fine di garantire la tutela ambientale, paesaggistica e storico-mumentale, ecologica e naturalistica;</p>	<p>All'interno del DdP-I sono definiti i principi, gli obiettivi e i criteri di intervento per le trasformazioni territoriali</p>

indicazioni DGR PLIS (p.to 8.1)	modifiche / integrazioni introdotte negli atti del DdP-I
	che riguardano l'area del PLIS. Nello specifico, si veda il documento <i>Linee Guida e Abaco degli interventi</i> .
- definizione dei criteri di compensazione, mitigazione, per eventuali interventi ammessi all'interno del parco.	All'interno della normativa del DdP-I e degli altri atti del PGT-I sono definiti i criteri compensativi e mitigativi degli interventi ammessi nel PLIS.

In questa sezione del documento si indicano le modifiche da apportare a tutti gli elaborati che formano il Documento di Piano del PGT-I, che sono¹:

- ↳ Relazione
- ↳ Normativa generale del PGT-I
- ↳ Normativa del DdP_I
- ↳ Carta delle previsioni di piano
- ↳ Carta delle sensibilità paesaggistiche

2.1 Relazione del DdP-I

Le modifiche da apportare alla relazione del DdP-I sono funzionali a definire sia il sistema di principi, obiettivi e azioni che riguardano il PLIS, sia lo scenario di relazioni territoriali che l'istituzione del PLIS induce sulle previsioni di trasformazione individuate dai singoli comuni.

Coerentemente con l'articolazione che è stata data al DdP-I, il primo elemento è trattato all'interno della parte, uguale per tutti i Comuni, di interesse intercomunale, mentre il secondo è sviluppato nella parte di interesse comunale, specifica per ogni Comune.

2.1.1. Modifiche alle parti di interesse intercomunale

Le parti di interesse intercomunale del DdP-I sono quelle relative alle sezioni:

PREMESSA

PARTE PRIMA _ LE DETERMINAZIONI DI PIANO DI CARATTERE INTERCOMUNALE

Come anticipato, le modifiche da apportare a questa parte del DdP-I per l'istituzione del PLIS sono relative all'attualizzazione dei riferimenti alle aree a PLIS, all'integrazione del sistema di obiettivi e strategie di piano e alla specificazione dello scenario di piano.

In particolare vengono definiti i contenuti degli elaborati integrativi funzionali agli interventi nel PLIS-TdN:

- *Linee Guida e Abaco degli interventi*
- *Carta delle previsioni di piano per il PLIS-TdN*
- *Schede degli interventi e delle trasformazioni per il PLIS-TdN*

Si veda il documento

- ↳ *Documento di Piano Integrato_ Relazione_ sezione di interesse intercomunale, proposte di variazioni*

per la segnalazione puntuale delle modifiche apportate.

2.1.2. Modifiche alle parti di interesse comunale

Le parti di interesse comunale della Relazione del DdP-I sono quelle relative alla sezione:

PARTE SECONDA _ LE PREVISIONI DI PIANO DI CARATTERE COMUNALE

¹ La *Carta dello scenario di piano*, che ha valore orientativo e riguarda l'intero territorio delle Terre dei Navigli, verrà aggiornata in occasione delle varianti generali al DdP-I, che andranno effettuate trascorsi 5 anni dalla loro approvazione.

Le modifiche da apportare a questa parte del DdP-I per l'istituzione del PLIS sono relative all'attualizzazione dei riferimenti alle aree a PLIS e alla specificazione degli elementi ritenuti utili per meglio significare le relazioni tra il PLIS e il sistema delle trasformazioni territoriali previste dal DdP. In particolare, viene segnalata la necessità di riferirsi, per le trasformazioni nelle aree a PLIS, anche alla *Carta delle previsioni di piano per il PLIS-TdN* e al documento *Linee Guida e Abaco degli interventi*.

Si veda il documento

- ↳ *Documento di Piano Integrato_ Relazione_sezione di interesse comunale, proposte di variazioni*

per la segnalazione puntuale delle modifiche apportate.

Per i Comuni che procedono, contestualmente a questa variante di istituzione del PLIS, a variazioni del PGT-I che interessano scelte insediative di carattere comunale, il documento sopra citato tiene in conto di entrambi i temi di variazione.

2.2 Normativa generale del PGT-I

La normativa generale dei PGT-I non necessita di specifiche modificazioni in relazione all'istituzione del PLIS-TdN, se non l'attualizzazione dell'articolo relativo all'elencazione degli atti di PGT-I.

2.3 Normativa del DdP-I

Le modifiche da apportare alla normativa del DdP-I, documento in tutte le sue parti identico per tutti i PGT-I, sono relative ad alcuni passaggi in cui si esplicita la necessità, per le trasformazioni governate dal DdP-I, di riferirsi anche agli specifici strumenti di pianificazione e gestionale del PLIS, alla *Carta delle previsioni di piano per il PLIS-TdN*, al documento *Linee Guida e Abaco degli interventi* e alle *Schede degli interventi e delle trasformazioni per il PLIS-TdN*.

Si veda il documento

- ↳ *Documento di Piano Integrato_Normativa del DdP-I, proposte di variazioni*

per la segnalazione puntuale delle modifiche apportate

2.4 Carta delle previsioni di piano

Le modifiche apportate riguardano:

- l'eliminazione delle aree individuate come *Ambiti agricoli di interesse paesaggistico della valle del Morbasco e valle dei Navigli* e *Ambiti agricoli di prevalente interesse paesaggistico della valle del Morbasco e valle dei Navigli*²
- l'eliminazione della voce PLIS dell'Ariadello, che viene sussunto dal PLIS - TdN
- l'assunzione di tali aree sotto una nuova voce di legenda *Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle Terre dei Navigli – PLIS TdN*
- la perimetrazione di tale nuova voce di legenda coerentemente a quanto assunto nel percorso di ridefinizione del perimetro delle aree da individuare a PLIS

Si veda il documento

- ↳ *Carta delle previsioni di piano*

2.5 Carta delle previsioni di piano per il PLIS-TdN

Al fine di rappresentare i contenuti strutturali della progettualità del PLIS-TdN, il DdP-I viene integrato da una carta specifica che riguarda le aree interessate dal PLIS.

² Per la *Carta delle previsioni di piano* del Comune di Cumignano sul Naviglio rimangono parte delle aree individuate come *Ambiti agricoli di interesse paesaggistico della valle del Morbasco e valle dei Navigli*.

La *Carta delle previsioni di piano per il PLIS-TdN* riporta per l'area del PLIS-TdN la zonizzazione territoriale, le previsioni di intervento e le indicazioni di trasformazione territoriale.

La zonizzazione territoriale riguarda le trasformazioni paesaggistiche e ambientali di tipo diffuso che è possibile effettuare nel territorio del PLIS-TdN. Le norme e gli indirizzi sono di competenza del PdR-I, a cui si rimanda.

Le previsioni di intervento riguardano la costruzione di opere puntuali, la cui realizzazione è subordinata alla disponibilità di risorse economiche che nel tempo possono essere ottenute attraverso i finanziamenti pubblici e privati, il conto ecologico e gli interventi diretti da parte dei Comuni.

Le indicazioni di trasformazione riguardano le aree del PLIS-TdN che sono interessate da potenziali modifiche attualmente delineabili solo in modo generale poiché dovute a possibili dinamiche insediative e a progetti di infrastrutturazione di massima. Tali trasformazioni riguardano l'assetto dei principali elementi territoriali del PLIS-TdN, tra cui le relazioni del parco con il sistema insediativo e infrastrutturale nel quale è collocato.

Si veda il documento

↳ *Carta delle previsioni di piano per il PLIS-TdN*

2.6 Schede degli interventi e delle trasformazioni per il PLIS-TdN

L'approfondimento dei contenuti progettuali e delle modalità attuative degli interventi e delle trasformazioni rappresentati nella *Carta delle previsioni di piano per il PLIS-TdN* e indicati nei diversi atti di PGT-I, viene effettuato attraverso uno specifico documento strutturato per schede.

Si veda il documento

↳ *Schede degli interventi e delle trasformazioni per il PLIS-TdN*

2.7 Linee guida e abaco degli interventi

Gli atti del DdP-I vengono integrati da questo documento, che riprende la funzione del precedente documento allegato al QCO-IC *Abaco di orientamento progettuale per l'attuazione delle previsioni insediative* e lo integra nei contenuti e nelle funzioni.

Tale integrazione è funzionale a fornire un sistema organico di criteri progettuali di linee guida e di abachi di riferimento per indirizzare e gestire le trasformazioni territoriali, sia all'interno delle aree a PLIS-TdN sia, con diverso grado di cogenza, per l'intero territorio delle Terre dei Navigli.

Tali integrazioni portano a sostituire il documento sopra citato con il seguente documento:

↳ *Linee Guida e Abaco degli interventi (in sostituzione del precedente Abaco degli Interventi)*

2.8 Carta delle sensibilità paesaggistiche

La carta in oggetto è stata modificata in relazione alla istituzione delle aree a PLIS-TdN e alla loro articolazione interna; le modifiche effettuate riguardano una più specifica articolazione delle classi di sensibilità precedentemente utilizzate e sono sostanzialmente riconducibili ad una maggiorazione della classe di sensibilità per l'ambito di PLIS riconosciuto come di elevato pregio paesaggistico ambientale.

Si veda il documento

↳ *Carta delle sensibilità paesaggistiche*

3. LE MODIFICAZIONI E LE INTEGRAZIONI AL PIANO DEI SERVIZI

Le modificazioni e le integrazioni da apportare al Piano dei Servizi Intercomunale (PdS-IC) rispondono alla necessità di:

- specificare gli obiettivi del PdS-IC che fanno riferimento alla realizzazione del PLIS, in coerenza con il sistema degli obiettivi del PGT-I;
- indicare una “proposta di massima degli interventi da realizzare” relativi a strutture e attrezzature di servizio per il PLIS (cfr. *punto 8.1 della DGR 12 dicembre 2007 n.8/6148*), rimandando l’individuazione specifica degli interventi agli strumenti di pianificazione e gestione del PLIS (cfr. Programma Pluriennale degli Interventi, ...);
- garantire coerenza delle indicazioni, progettuali e normative, del PdS-IC rispetto alle modifiche introdotte negli altri atti del PGT-I (DdP-I e PdR-I).

In questa sezione del documento si riferiscono le modifiche da apportare a tutti gli atti costituenti il Piano dei Servizi Intercomunale del PGT-I:

- ↳ Relazione del PdS-IC
- ↳ Normativa del PdS-IC
- ↳ Carta del PdS-IC

3.1 Relazione del PdS-IC

Le modifiche da apportare alla relazione del PdS-IC sono funzionali a specificare gli obiettivi, le strategie e le azioni riferiti ai servizi di supporto alla costruzione del PLIS-TdN e terranno conto delle nuove scelte relative ai servizi delle Amministrazioni Comunali che stanno procedendo alla Variante dei PGT-I.

Tali modifiche riguardano sia la parte della relazione che contiene le determinazioni di piano intercomunali (Cfr. Parte prima della relazione e punto 3.1.1), sia la parte che contiene le indicazioni di intervento per i Comuni (Cfr. Parte seconda della relazione e punto 3.1.2).

3.1.1. Modifiche alle parti di interesse intercomunale

Le parti di interesse intercomunale del PdS-IC oggetto di correzione e/o di integrazione riguardano la sezione relativa agli obiettivi e alle azioni di piano, in cui sono introdotte nuove indicazioni riferite al PLIS delle TdN.

In particolare viene introdotta una sezione relativa agli Obiettivi del PLIS-TdN (cfr. punto 4.1.2) e sono corrette e integrate le proposte di intervento (cfr. punto 4.2) relative alle seguenti categorie di servizi

- Istituzioni
- Paesaggio e ambiente
- Turismo e cultura
- Servizi sportivi
- Energia e agricoltura
- Accessibilità servizi e rete viabilità ciclabile

Si veda il documento

- ↳ *Piano dei Servizi Intercomunale_ Relazione del PdS-IC*

per la segnalazione puntuale delle modifiche apportate

3.1.2. Modifiche alle parti di interesse comunale

Le indicazioni di intervento per i Comuni sono integrate da azioni e da interventi relativi al sistema dei servizi di supporto al PLIS-TdN. Tali azioni sono riferite a tre categorie (vedi tabella successiva):

- interventi per la costruzione della rete ecologica (realizzazione e potenziamento di nodi e corridoi)
- interventi di miglioramento dell’accessibilità al PLIS (realizzazione itinerari e accessi al PLIS)
- progetti di valorizzazione della fruibilità (realizzazione di servizi di supporto al PLIS)

	Rete ecologica	Itinerari rete ciclopedonale	Porte e ingressi PLIS	Strutture e attrezzature di servizio
ANNICCO	Corridoi di potenziamento della rete ecologica Interventi di valorizzazione dell'ambito di Barzaniga	Itinerario del PLIS Paderno Ponchielli - Annicco Itinerario del PLIS Annicco – Soresina – Casalmorano	Porta del PLIS	Servizi all'ambito di Barzaniga (progetto di valorizzazione)
AZZANELLO	Corridoi di potenziamento della rete ecologica	Itinerario del PLIS 13 Ponti – Mirabello Ciria Connessione centro urbano- Naviglio	Ingresso del PLIS	
CASALBUTTANO ED UNITI	Corridoi di potenziamento della rete ecologica	Itinerario del PLIS Mirabello Ciria – Casalbuttano Connessione centro urbano	Porta del PLIS (stazione)	Sede del PLIS, servizi per attività agricola (Centro seme mucca Frisona), ecomuseo
CASALMORANO	Corridoi di potenziamento della rete ecologica	Itinerario del PLIS Annicco – Soresina – Casalmorano Itinerario del PLIS Casalmorano – Ariadello – 13 Ponti Itinerario del PLIS 13 Ponti – Mirabello Ciria – Casalbuttano Connessione centro urbano-PLIS	Ingresso del PLIS	
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	Corridoi di potenziamento della rete ecologica	Itinerario del PLIS Cumignano – 13 Ponti – Genivolta	Porta del PLIS	Ecomuseo
	Interventi di riqualificazione di elementi detrattori del paesaggio		Ingresso del PLIS	
GENIVOLTA	Corridoi di potenziamento della rete ecologica	Itinerario del PLIS Casalmorano – Ariadello – 13 Ponti Itinerario del PLIS Cumignano – 13 Ponti – Genivolta Itinerario del PLIS 13 Ponti – Mirabello Ciria	Porta del PLIS	
	Interventi di valorizzazione dell'ambito dei fontanili della Roggia Delma		Ingressi del PLIS (2)	
PADERNO PONCHIELLI	Corridoi di potenziamento della rete ecologica	Itinerario del PLIS Paderno Ponchielli-Annicco Itinerario del PLIS Paderno - Ossolaro	Porta del PLIS	
SORESINA	Corridoi di potenziamento della rete ecologica Nodo di potenziamento della rete ecologica	Itinerario del PLIS Annicco – Soresina – Casalmorano Itinerario del PLIS Casalmorano – Ariadello – 13 Ponti Connessione centro urbano-PLIS	Porte del PLIS (stazione e Ariadello) Ingresso del PLIS	
TRIGOLO	Corridoi di potenziamento della rete ecologica	Connessione centro urbano-PLIS		

I servizi di supporto al PLIS previsti localizzati all'esterno del perimetro del PLIS sono già contenuti nelle indicazioni del PdS-IC, ad eccezione di una sola nuova area a verde attrezzato (GAS 15) prevista in comune di Genivolta da qualificare come Ingresso del PLIS.

Tale previsione comporta l'aggiornamento della sezione "INDICAZIONI AI FINI DELLA VERIFICA DELLA DOTAZIONE MINIMA (standard) DI 18 MQ/AB" per il Comune di Genivolta.

Si veda il documento

↳ *Piano dei Servizi Intercomunale_ Relazione del PdS-IC*

per la segnalazione puntuale delle modifiche apportate

3.2 Normativa del PdS-IC

Le modifiche da apportare alla normativa del PdS-IC sono relative all'aggiornamento di alcuni riferimenti a documenti di piano modificati nella loro titolazione (cfr. art. 6 e art. 7) e all'introduzione di un titolo specifico (cfr. Titolo 5) di disposizioni per i servizi previsti nel territorio del PLIS-TdN.

Si veda il documento

↳ *Piano dei Servizi Intercomunale_ Normativa del PdS-IC*

3.3 Carta del PdS-IC

Le modifiche da apportare riguardano la rappresentazione dei servizi previsti a supporto del PLIS-TdN localizzati all'esterno del perimetro del PLIS: è prevista una sola nuova area a verde attrezzato (GAS 15) in comune di Genivolta da qualificare come Ingresso del PLIS.

Si veda il documento

↳ *Carta del PdS-IC*

Per la localizzazione dei servizi previsti all'interno del perimetro del PLIS si veda il documento

- *Carta delle previsioni di piano per il PLIS-TdN*

4. LE MODIFICAZIONI E LE INTEGRAZIONI AL PIANO DELLE REGOLE

Il PdR-I è l'atto in cui sono contenuti gli indirizzi di tutela della qualità paesaggistica, ambientale ed ecologica del territorio del PLIS. Con l'istituzione del PLIS_TdN sono integrati nel PdR-I i contenuti che precedentemente riguardavano gli ambiti di pregio paesaggistico ed ambientale delle valli del Morbasco e dei Navigli.

La relazione del PdR-I nella sua parte intercomunale dovrà integrare i richiami e i contenuti relativi all'istituzione del PLIS-TdN.

In particolare si riporta una tabella in cui sono segnalate le modifiche che saranno apportate alla relazione del PdR-I

PARTE PRIMA: LE DETERMINAZIONI DI PIANO DI CARATTERE INTERCOMUNALE	
Capitolo 1 GLI ELEMENTI E LA QUALITÀ DELLE COMPONENTI NATURALI	Aggiornamento e integrazione degli indirizzi per il PLIS-TdN e richiami al documento delle Linee Guida e Abaco degli interventi (allegato del DdP-I)
Paragrafo 1.1 La rete ecologica – Interesse intercomunale Realizzare la rete ecologica	Pagina 8 della relazione: integrazione e richiamo agli interventi di potenziamento della rete ecologica (DdP – interventi del PLIS delle TdN) e relativo raccordo
Paragrafo 1.1 La rete ecologica – Interesse intercomunale	Aggiornamento della figura 1.1 (la rete ecologica resta invariata ma devono essere aggiornati gli ambiti del PLIS-TdN)
Paragrafo 1.2 L'ambito della Valle del Morbasco e della Valle dei Navigli	Aggiornamento completo del paragrafo: <ul style="list-style-type: none">• richiami agli obiettivi del PLIS del DdP-I• richiami degli indirizzi per il PLIS come previsto in normativa del PdR-I (Articoli inerenti il PLIS delle

	<p>TdN-I, articoli 10, 10bis, 10ter, 10quater, 11)</p> <ul style="list-style-type: none"> • richiamo a mantenimento dell'ambito della Valle del Morbasco e della Valle dei Navigli (articolo 9, porzione localizzata in comune di Cumignano sul Naviglio) • aggiornamento figura 1-2
Paragrafo 1.3 Tutela e valorizzazione degli ambiti di interesse ambientale	Integrazione di richiami a ambiti di interesse intercomunale come da normativa del PdR-I (come da normativa del PdR-I, Articolo 12)
Paragrafo 1.4 Abachi e indirizzi per il sistema naturale e ambientale	Integrare con i richiami al documento Linee Guida e Abaco degli interventi (allegato del DdP-I)

Capitolo 3 AREE URBANE CONSOLIDATE	È necessario richiamare gli indirizzi volti al miglioramento dei margini urbani in contiguità con il PLIS (e integrazione con richiami a Linee Guida e degli interventi, allegato del DdP-I) come previsto dalla norma del PdR-I (articolo 20)
Capitolo 4 IL PAESAGGIO E LE SENSIBILITA' PAESAGGISTICHE	A pagina 36 è necessario richiamare gli indirizzi per la tutela e la valorizzazione del paesaggio previsti per il PLIS (richiami a documento delle Linee Guida e Abaco degli interventi, allegato del DdP-I)
Pagina 40 – tabella sinottica tra la Carta del PdR-I e la Normativa del PdR-I	Aggiornamento della tabella (stralci cartografici e richiami normativi come previsto da normativa del PdR-I e dalla Carta del PdR-I)

PARTE SECONDA : LE DETERMINAZIONI DI PIANO DI CARATTERE COMUNALE

Paragrafi 6.1 e 6.2 (territorio rurale e naturale)	In relazione a ciascun comune e agli elementi di pregio paesaggistico-ambientale presenti i paragrafi relativi alla descrizione del territorio rurale e naturale saranno integrati con gli elementi di pregio paesaggistico ed ambientale del PLIS
Appendice 1 – gli edifici rurali	<p>Nell'ambito dello studio di fattibilità del PLIS è stata avviata una schedatura di maggior dettaglio per gli edifici rurali presenti nel PLIS.</p> <p>Le schede attualmente presenti nell'appendice saranno sostituite, per le sole cascine comprese nei confini del PLIS dalle nuove schedature (si veda tabella di seguito).</p> <p>Le nuove schede riportano una descrizione più ampia relativa alla qualità paesaggistica ed architettonica dei nuclei rurali.</p>

Schede dei nuclei rurali del PLIS (le schede dei nuclei rurali indicati sostituiranno le schede attualmente presenti nella relazione del PdR-I)

Comune	Nucleo rurale (scheda approfondita in merito agli aspetti paesaggistici)
Cumignano sul Naviglio	Cascina Nuova, Cascina Zanzarina, allevamento zootecnico di Cumignano
Genivolta	Cascina Ronca Maggiore, Cascina Ronche, Cascina Balante, Cascina Cascinetta, Cascina Villa Nuova
Azzanello (presenti solo le schede per le cascine del PLIS)	Cascina il Fienile, Cascina Navazzo, Cascina Pradazzo

Casalmorano (presenti solo le schede per le cascine del PLIS)	Cascina Cà Magra, Cascina Roccolo, Cascina Molino Bruciatà
Soresina	Cascina Bell'opera, Cascina Chiaviche, Cascina Gerola, Cascina Bruciate
Annicco	Cascina Terranelli, Cascina Parmigiani, Cascina Villa Magia, cascina ad ovest di Grontorto
Paderno Ponchielli	Cascina Villaretta, Cascina Colombara, Cascina Pradelli, Cascina Felinetto, Cascina Molino Frata, Cascina Bodegasco, Cascina Camporicco
Casalbuttano ed Uniti	Cascina Palazzo, Cascina Vedova, Cascina Roma, Cascina Porticato, Cascina Boschetto, Cascina Palazzolo, Cascina Convento, Cascina Cortesano, Cascina Fornace

4.4 Normativa del PdR-I

Di seguito si riporta una tabella sinottica delle modifiche da apportare alla normativa del PdR-I al fine di dare attuazione al PLIS delle TdN. In tabella sono riportati i soli articoli oggetto di modifica.

PGT-I vigente	Proposta di modifica
Titolo I (articoli 1-4)	Non modificati
Titolo II	
Articolo 6 – rete ecologica intercomunale Integrato da comma 8 – non presente	8. Ai fini dell'attuazione della Rete Ecologica intercomunale i documenti delle Linee Guida e dell'Abaco (allegati del DdP-I) costituiscono un riferimento prioritario per tutto il territorio comunale e cogente per gli interventi nell'ambito del PLIS-TDN.
Articolo 7 – rete ecologica locale Integrato da comma 9 – non presente	9. Ai fini dell'attuazione della Rete Ecologica locale i documenti delle Linee Guida e Abaco degli interventi (allegato del DdP-I) costituiscono un riferimento prioritario per tutto il territorio comunale e cogente per gli interventi nell'ambito del PLIS-TDN.
Articolo 8 – aree verdi in ambito urbano e di margine Integrato da comma 2 – non presente	Articolo 8 – aree verdi in ambito urbano e di margine 1. Le aree verdi di pregio in ambito urbano sono individuate nella Carta del PdR-I. Queste sono costituite da aree di pregio naturale e/o seminaturale localizzate in ambito urbano e/o di margine. In tali aree, poiché ritenute di elevato pregio e/o strategiche per la continuità ecosistemica, sono consentiti i soli usi naturali e sono consentiti i soli interventi volti alla manutenzione, miglioramento ed alla gestione delle aree naturali, e gli interventi finalizzati a migliorare la accessibilità, la sicurezza e la fruizione di tali aree da parte della popolazione. 2. Qualora le aree verdi urbane in ambito urbano e di margine si localizzino in adiacenza con il confine del PLIS gli interventi per la loro trasformazione e gestione devono essere coerenti con le indicazioni contenute nelle Linee Guida e dell'Abaco degli interventi [allegato del DdP-I].
Articolo 9 - La Valle del Morbasco e dei Navigli – IC Articolo 10. Ambito agricolo di interesse paesaggistico della Valle del Morbasco e dei Navigli – IC Articolo 11. Ambito agricolo di prevalente interesse paesaggistico e naturalistico della Valle del Morbasco e dei Navigli– IC	Articoli soppressi e sostituiti con gli articoli Articolo 9 Articolo 10 Articolo 10 bis Articolo 10 ter Articolo 10 quater
	Articolo 9. Ambito agricolo di interesse paesaggistico della Valle del Morbasco e dei Navigli – IC

1. Il territorio della valle del Morbasco e della valle dei Navigli costituisce un ambito strategico per l'intero territorio delle Terre dei Navigli. Tale ambito è oggetto del "Protocollo di pianificazione e programmazione tra la Provincia di Cremona e i Comuni di Annico, Azzanello, Cappella Cantone, Casalbuttano ed Uniti, Casalmorano, Castelvico, Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Paderno Ponchielli, Soresina, Trigolo",
2. La Carta del PdR-I individua l'ambito agricolo di interesse paesaggistico della Valle del Morbasco e della Valle dei Navigli.
3. In tale ambito la funzione agricola del territorio è prevalente e prioritaria. In tal senso si applicano, ad esclusione delle limitazioni successivamente riportate, le norme per le aree agricole.
4. Ai fini di tutela della qualità del paesaggio che caratterizza tale ambito sono introdotti indirizzi volti ad un corretto inserimento paesaggistico delle nuove edificazioni in tale ambito. In particolare, tutte le nuove edificazioni e gli ampliamenti degli edifici e delle attività esistenti alla data di adozione devono essere localizzati in adiacenza con i nuclei ed edifici esistenti e devono garantire un corretto inserimento paesaggistico anche attraverso specifici interventi mitigativi. Tali interventi dovranno essere coerenti con gli indirizzi contenuti nel documento delle Linee guida e Abaco degli interventi (allegato del DdP-I).
5. Le aziende agricole presenti alla data di adozione del PGT-I e localizzate in prossimità dei centri urbani che intendono ampliare le attività di allevamento zootecnico dovranno presentare alla Amministrazione Comunale il progetto di ampliamento aziendale. Tale proposta, che deve illustrare in maniera chiara i contenuti progettuali, dovrà essere presentata precedentemente alla attivazione della procedura finalizzata al conseguimento del titolo abilitativo. Per prossimità ai centri urbani si intendono le aziende agricole localizzate all'interno di un raggio di 200 metri dal capoluogo.
6. Tutti gli interventi su edifici esistenti volti ad adeguamenti normativi, miglioramenti tecnologici di tipo igienico sanitari e adeguamenti a regolamenti mirati al miglioramento delle prestazioni ambientali e del benessere animale non sono sottoposti alle procedure previste dal presente articolo ad esclusione delle procedure previste dalla legislazione europea, nazionale e regionale vigente.
7. Si richiama come ai fini del rilascio del titolo abilitativo gli interventi da realizzarsi in tale ambito, siano soggetti, ove previsto dalle vigenti norme in materia alle procedure in materia di tutela e valorizzazione paesaggistica come contemplato dalle norme vigenti in materia.
8. In tale ambito sono sempre consentiti gli interventi di valorizzazione finalizzati al miglioramento degli habitat naturali, alla riqualificazione del paesaggio e al miglioramento della accessibilità ciclo pedonale e della fruibilità come previsto dal PdS-IC.

Articolo 10. Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle TdN -IC

1. La carta del PdR-I riporta il perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle Terre dei Navigli (PLIS-TdN).
2. Il PLIS-TdN costituisce un ambito strategico di interesse intercomunale per tutti i comuni delle TdN (Annico, Azzanello, Cappella Cantone, Casalbuttano ed Uniti, Casalmorano, Castelvico, Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Paderno Ponchielli, Soresina, Trigolo).
3. La carta del PdR-I individua tre ambiti (ambiti omogenei) all'interno del perimetro del PLIS-TdN e le presenti norme ne definiscono le modalità di gestione e trasformazione:
 - a. Ambito di elevato pregio paesaggistico ambientale;
 - b. Ambito agricolo di elevato pregio paesaggistico;
 - c. Ambito agricolo di interesse paesaggistico.
4. Per la gestione delle trasformazioni del PLIS-TdN, fatto salvo gli indirizzi con-

tenuti negli articoli della presente normativa, si applicano le norme regionali vigenti in materia e delle loro rispettive successive modifiche ed integrazioni (legge regionale 30/11/1983, n. 86 "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale", Legge Regionale 5/1/2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia, Legge Regionale 28/2/2000, n. 11 "Nuove disposizioni in materia di aree regionali protette", Deliberazione Giunta Regionale n. 6/43150 del 21/5/1999 "Procedure per la gestione e la pianificazione e il riconoscimento dei Parchi Locali di Interesse sovracomunale ai sensi dell'art. 34 della L.R. 86, Deliberazione Giunta Regionale 1/10/2001 - N. 7/62969).

5. Gli indirizzi contenuti delle presenti norme trovano riferimento negli obiettivi, strategie e criteri definiti dal DdP-I, e sono integrati dal documento Linee guida e Abaco degli interventi (Allegato del DdP-I), dagli indirizzi del PdS-IC e dai contenuti degli strumenti programmatori e gestionali (PPI e regolamenti) del PLIS-TdN.

6. Nel PLIS-TdN è consentita la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili solo di tipo "on-site", qui intesi come impianti a diretto servizio di una o più utenze agricole ravvicinate.

Tali impianti sono altresì caratterizzati in funzione del tipo di energia utilizzata, che può essere solare, idrica, eolica, da biomassa e biogas.

- a) Gli impianti fotovoltaici e gli impianti eolici per essere considerati on-site vanno localizzati all'interno o in prossimità del perimetro dell'azienda interessata.
- b) Gli impianti per la produzione di energia da biogas e biomassa per essere considerati on-site dovranno essere alimentati con soli scarti agricoli e/o i reflui zootecnici provenienti per il 90% (vincolo imposto nel rispetto di un concetto di produzione in loco di energia da fonti rinnovabili senza utilizzo di prodotti nobili) dalle attività svolte nelle aziende agricole che si avvalgono dell'energia prodotta da tali impianti i quali vanno localizzati all'interno dei perimetri delle pertinenze dei fabbricati delle aziende interessate. Non è possibile in nessun caso utilizzare prodotti agricoli destinati all'alimentazione umana o animale. L'uso di una percentuale diversa di prodotti non provenienti da attività delle aziende agricole interessate potrà essere incrementato solo da precisi accordi con l'Amministrazione Comunale secondo quanto contenuto nelle Linee guida e Abaco degli interventi (allegato del DdP-I).

7. L'appartenenza di un impianto di energia alla categoria degli impianti on-site andrà dimostrata all'atto autorizzativo.

8. Nel PLIS-TdN è consentita la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di tipo "off-site" solo in relazione agli impianti che utilizzino l'energia idrica. Tali impianti, ove consentiti dalle norme vigenti in materia e assentiti dagli Enti competenti, potranno essere previsti solo alle seguenti condizioni:

- a) recupero e ripristino delle strutture delle ex-centrali idroelettriche esistenti quando tali interventi sono compatibili con la tutela dei beni storico-architettonici oggetto di intervento;
- b) nuovi impianti lungo i canali quando non alterano in alcun modo lo stato dei luoghi esistente, per cui essi non devono essere visibili dalle alzaie e non devono prevedere l'edificazione di strutture accessorie anche minime. Vi è la possibilità di realizzare impianti idroelettrici visibili quando questi costituiscono elementi di elevata qualità estetica armonicamente inseriti nel paesaggio rurale;
- c) tutti gli interventi non potranno prevedere, ai fini della loro realizzazione e del loro funzionamento, la posa di cavi aerei ma solo di cavi in-

terrati;

- d) la posa dei cavi interrati comporta il ripristino e il miglioramento estetico-visuale delle condizioni antecedenti. I progetti degli interventi di ripristino e miglioramento andranno presentati unitamente alla domanda per l'ottenimento del titolo abilitativo e dovranno essere riconducibili alle progettualità previste per il PLIS-TdN e coerenti con gli indirizzi delle Linee guida e Abaco degli interventi (allegato del DdP-I).

9. L'inserimento degli impianti energetici di tipo on-site e degli impianti idroelettrici off-site deve essere coerente con gli indirizzi contenuti nelle Linee guida e nell'Abaco degli interventi (allegato del DdP-I) ai fini del miglior inserimento paesaggistico e territoriale.

10. Ai fini del titolo abilitativo, oltre a quanto previsto all'interno delle norme nazionali e regionali, è inoltre necessario acquisire il parere di compatibilità da parte dell'Ufficio di Governo del Territorio delle Terre dei Navigli (UGT) oppure, nel solo caso in cui quest'ultimo non sia stato istituito, dall'Ufficio Tecnico del Comune competente (UTC). La proposta di intervento deve essere accompagnata da una relazione atta a dimostrare la coerenza con gli indirizzi contenuti nelle Linee guida e nell'Abaco degli interventi (allegato del DdP-I) e ad indicare le soluzioni tecniche e progettuali adottate al fine del corretto inserimento paesaggistico e le mitigazioni previste in modo da ridurre gli eventuali impatti paesaggistici derivanti dalla trasformazione proposta. L'UGT, od eventualmente l'UTC competente, provvederà a formulare un parere di compatibilità paesaggistica della proposta pervenuta entro 30 giorni dalla presentazione della documentazione completa da parte del proponente.

11. Gli indirizzi di inserimento paesaggistico-ambientale contenuti nel documento Linee guida e Abaco degli interventi (allegato del DdP-I) potranno essere integrati e meglio specificati da successivi regolamenti ad hoc del PLIS-TdN.

12. In caso di realizzazione di impianti fotovoltaici di tipo diverso da quelli on-site, eventualmente realizzabili perché assentiti sulla base di norme prevalenti nazionali e regionali rispetto a quelle del PGT-I, possono essere localizzati solo nell'Ambito agricolo di interesse paesaggistico del PLIS-TdN; laddove tali aree risultano sovrapporsi agli "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" individuati nel PTCP di Cremona, non potrà essere prevista l'installazione di impianti fotovoltaici a terra come stabilito dalle norme prevalenti vigenti.

Articolo 10bis. Gli ambiti di elevato pregio paesaggistico e ambientale – IC

1. Nel territorio compreso in tale ambito viene confermata la continuità e la rilevanza delle attività agricole, ma gli obiettivi e le strategie di tutela e valorizzazione del paesaggio, del sistema morfologico e degli habitat naturali presenti sono prioritari.

2. In tale ambito non sono consentiti:

- a. gli interventi di escavazione, di trasformazione o di manomissione diretta del suolo, gli interventi di bonifica agraria e le opere di bonifica per fini agricoli o per la sistemazione del terreno e qualsiasi intervento che possa alterare la attuale morfologia e stato del territorio e del suolo;
- b. la realizzazione di discariche di qualsiasi genere e di depositi permanenti di materiali dismessi;
- c. l'alterazione della vegetazione naturale residua esistente, sia boscata che palustre o riparia, fatte salve le normali operazioni colturali di ceduazione e di manutenzione;
- d. l'edificazione di nuovi edifici e strutture tecniche/tecnologiche ed accessorie anche ai fini produttivi agricoli.

3. Sono consentiti:

- a. le attività di conduzione dei fondi agricoli e le attività di manutenzione (compresa la sostituzione dei singoli individui arborei ai fini del rinnovo che deve prevedere l'utilizzo di specie autoctone);
- b. gli interventi di valorizzazione turistico-ricreativa che non prevedono alcuna attività edificatoria se non strettamente finalizzata alla realizzazione di strutture fisse e/o temporanee di servizio;
- c. gli interventi finalizzati alla conservazione naturalistica dell'area e al miglioramento delle funzioni ecologiche previste nel progetto della Rete ecologica provinciale;
- d. gli interventi di valorizzazione finalizzati al miglioramento degli habitat naturali e delle funzioni ecologiche previste nel disegno della Rete Ecologica delle Terre dei Navigli e gli interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio e al miglioramento della accessibilità ciclo pedonale e della fruibilità come previsto dal PdS-IC;
- e. gli interventi sugli edifici esistenti volti ad adeguamenti normativi, tra cui quelli finalizzati al miglioramento delle prestazioni in campo ambientale e del benessere animale, e al miglioramento tecnologico di tipo igienico-sanitario anche qualora prevedano modifiche agli edifici esistenti.

4. Le opere di miglioramento dei fondi agricoli, qualora prevedano la modifica dello stato di fatto (in riferimento a corsi d'acqua e le relative sponde, agli elementi di corredo arboreo arbustivo presenti) dovranno essere coerenti con gli indirizzi contenuti nelle Linee Guida e nell'Abaco degli interventi (allegato del DdP-I)

5. Le opere di miglioramento dei fondi agricoli, qualora prevedano la modifica dello stato di fatto (come definito nel comma precedente) non sono assentite se non a seguito dell'acquisizione del parere di compatibilità paesaggistica-territoriale da parte dell'UTC o dell'UGT.

6. Ai fini dell'acquisizione di tale parere, è necessario presentare all'UTC/UGT una relazione di compatibilità paesaggistico-territoriale in cui si illustra:

- a. la proposta di miglioramento dei fondi agricoli e gli interventi previsti;
- b. la coerenza della proposta con gli obiettivi di tutela e qualificazione dei valori paesaggistici e della conservazione e potenziamento della qualità ecologica del PGT-I;
- c. la coerenza con i criteri e gli indirizzi progettuali contenuti nelle Linee Guida e nell'Abaco degli interventi (allegato del DdP-I);
- d. gli eventuali interventi di mitigazione e/o compensazione previsti.

L'UTC/UGT provvederà a formulare un parere di compatibilità paesaggistica della proposta pervenuta entro 30 giorni dalla presentazione della documentazione completa da parte del proponente. In assenza di tale parere non potrà essere attuato nessun mutamento dello stato di fatto.

7. Gli interventi di miglioramento del paesaggio, della qualità ecologica e della fruibilità ed accessibilità previsti dal DdP-I e dal PdS-IC e dagli strumenti di gestione del PLIS dovranno essere coerenti con le presenti norme e con gli indirizzi contenuti nelle Linee Guida e nell'Abaco degli interventi (allegato del DdP-I).

8. Il rilascio del titolo abilitativo di tutti gli interventi edilizi da realizzarsi nell'Ambito di elevato pregio paesaggistico e ambientale del PLIS-TdN è soggetto alle norme vigenti in materia di procedura autorizzativa per la tutela e la valorizzazione paesaggistica richiamate all'articolo 49* della Normativa del PdR-I).

* articolo 50 per il comune di Genivolta

Articolo 10 ter. Gli ambiti agricoli di elevato pregio paesaggistico – IC

1. In questo ambito, l'obiettivo di dare continuità e rilevanza alle attività agricole deve essere armonizzato con gli obiettivi e le strategie di tutela e valorizza-

zione del paesaggio rurale. In tale ambito si attribuisce massima priorità agli obiettivi di tutela e valorizzazione degli aspetti e degli elementi di pregio del paesaggio rurale.

2. In tale ambito non sono consentiti:

- a. gli interventi di escavazione, di trasformazione o di manomissione diretta del suolo;
- b. la realizzazione di discariche di qualsiasi genere e di depositi permanenti di materiali dismessi;
- c. l'alterazione della vegetazione naturale residua esistente, sia boscata che palustre o riparia, fatte salve le normali operazioni colturali di ceduzione e di manutenzione;

3. Sono consentiti:

- a. le attività di conduzione dei fondi agricoli e le attività di manutenzione (compresa la sostituzione dei singoli individui arborei ai fini del rinnovo che deve prevedere l'utilizzo di specie autoctone);
- b. gli interventi di valorizzazione turistico-ricreativa;
- c. gli interventi finalizzati alla conservazione naturalistica dell'area e al miglioramento delle funzioni ecologiche previste nella Rete ecologica provinciale;
- d. gli interventi di valorizzazione finalizzati al miglioramento degli habitat naturali e delle funzioni ecologiche previste nel disegno della Rete Ecologica delle Terre dei Navigli e gli interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio e al miglioramento della accessibilità ciclo pedonale e della fruibilità come previsto dal PdS-IC;
- e. gli interventi sugli edifici esistenti volti ad adeguamenti normativi, tra cui quelli finalizzati al miglioramento delle prestazioni in campo ambientale e del benessere animale, e al miglioramento tecnologico di tipo igienico-sanitario anche qualora prevedano modifiche agli edifici esistenti;
- f. gli interventi di bonifica agraria e le opere di bonifica per fini agricoli;

4. Al fine di garantire la continuità delle attività agricole presenti sono consentiti ampliamenti delle attività agricole presenti. Tali ampliamenti sono da localizzarsi in adiacenza con gli edifici esistenti e dovranno essere coerenti con gli indirizzi contenuti nelle Linee guida e Abaco degli interventi (allegato del DdP-I) e nelle schede dei nuclei rurali del PLIS.

5. In coerenza con gli obiettivi di qualificazione paesaggistica, di conservazione e potenziamento della qualità ecologica, per gli interventi di edificazione si dovranno prevedere, per ottenere il titolo abilitativo, l'attuazione di interventi compensativi come previsto dall'articolo 13 della Normativa del PdR-I.

6. Ai fini del rilascio del titolo abilitativo le proposte degli interventi dovranno essere integrate da una relazione di compatibilità paesaggistico-territoriale che dovrà esplicitare:

- a. la coerenza delle scelte progettuali agli indirizzi delle Linee guida e Abaco degli interventi (allegato del DdP-I) ai fini della tutela e valorizzazione paesaggistica;
- b. gli interventi mitigativi previsti ai fini di un corretto inserimento paesaggistico;
- c. la coerenza delle scelte progettuali agli indirizzi delle Linee guida e dell'Abaco degli interventi (allegato del DdP-I) ai fini della conservazione e potenziamento della qualità ecologica;
- d. gli interventi compensativi previsti (come previsto dall'articolo 13 della Normativa del PdR-I).

7. L'UTC o l'UGT provvederà a formulare un parere di compatibilità paesaggistica della proposta pervenuta entro 30 giorni dalla presentazione della documentazione completa da parte del proponente.

8. Al fine di mantenere traccia degli interventi di ampliamento delle attività agricole presenti nell'ambito agricolo di elevato pregio paesaggistico, viene istituito, quale strumento di attuazione del PGT-I, un registro presso l'UGT e/o gli UTC. Ciascun soggetto avente diritto potrà usufruire una sola volta di tale opportunità.

Articolo 10 quater. L'ambito agricolo di interesse paesaggistico – IC

1. Nell'ambito agricolo di interesse paesaggistico la funzione agricola del territorio è prevalente e prioritaria. In tal senso si applicano, ad esclusione delle limitazioni successivamente riportate, le norme per le aree agricole.

2. Ai fini di della tutela della qualità diffusa del paesaggio che caratterizza questo ambito sono introdotti indirizzi volti ad un corretto inserimento paesaggistico delle nuove edificazioni in tale ambito. In particolare, tutte le nuove edificazioni e gli ampliamenti degli edifici e delle attività esistenti alla data di adozione devono essere coerenti con gli indirizzi contenuti nelle Linee guida e Abaco degli interventi (allegato del DdP-I) e nelle schede dei nuclei rurali del PLIS.

3. In coerenza con obiettivo di sostenibilità ambientale, per gli interventi di edificazione si dovranno prevedere, per ottenere il titolo abilitativo, l'attuazione di interventi compensativi come previsto dall'articolo 13 della Normativa del PdR-I.

4. Ai fini del rilascio del titolo abilitativo tutti gli interventi edilizi dovranno essere integrati da una relazione che dovrà esplicitare:

- a. la coerenza delle scelte progettuali agli indirizzi delle Linee guida e dell'Abaco degli interventi (allegato del DdP-I) ai fini della tutela e valorizzazione paesaggistica;
- b. gli interventi mitigativi previsti ai fini di un corretto inserimento paesaggistico;
- c. gli interventi compensativi previsti (come previsto dall'articolo 13 della Normativa del PdR-I) per gli ampliamenti e le nuove edificazioni.

5. Le aziende agricole presenti alla data di adozione del PGT-I e localizzate in prossimità dei centri urbani che intendono ampliare le attività di allevamento zootecnico dovranno presentare alla Amministrazione Comunale il progetto di ampliamento aziendale. Tale proposta, che deve illustrare in maniera chiara i contenuti progettuali, dovrà essere presentata precedentemente alla attivazione della procedura finalizzata al conseguimento del titolo abilitativo. Per prossimità ai centri urbani si intendono le aziende agricole localizzate all'interno di un raggio di 200 metri dal capoluogo.

6. Tutti gli interventi su edifici esistenti volti ad adeguamenti normativi, miglioramenti tecnologici di tipo igienico sanitari e adeguamenti a regolamenti mirati al miglioramento delle prestazioni ambientali e del benessere animale non sono sottoposti alle procedure previste dal presente articolo ad esclusione delle procedure previste dalla legislazione europea, nazionale e regionale vigente.

7. In tale ambito sono sempre consentiti gli interventi di valorizzazione finalizzati al miglioramento degli habitat naturali, alla riqualificazione del paesaggio e al miglioramento della accessibilità ciclo pedonale e della fruibilità come previsto dal PdS-IC e da realizzarsi in coerenza con gli indirizzi progettuali contenuti nelle Linee guida e Abaco degli interventi (allegato del DdP-I).

Articolo 11. I nuclei e gli edifici agricoli del PLIS delle TdN – IC

1. I nuclei cascinali localizzati all'interno del PLIS-TDN e sede di attività agricole attive, individuati dalla Carta del PdR-I con apposito segno grafico, costituiscono parte integrante del sistema agricolo. Le norme di riferimento sono quelle dell'ambito omogeneo in cui l'edificio agricolo è inserito.

2. Per i nuclei rurali di pregio storico architettonico e gli edifici vincolati, si rimanda alla normativa in materia ed agli indirizzi dei piani sovraordinati e delle norme in materia di tutela dei beni storico architettonici.

3. Il documento Nuclei ed edifici rurali, appendice della Relazione del PdR-I, contiene una schedatura dei principali nuclei cascinali compresi nel PLIS-TdN. Le schede riportano le tutele e i vincoli attivi sugli edifici, la destinazione d'uso attuale e prevista, le indicazioni per le trasformazioni e gli interventi sui nuclei ed edifici cascinali. Le schede esplicitano anche quali degli indirizzi contenuti nelle Linee Guida e Abaco degli interventi (allegato del DdP-I) costituiscono indicazioni cogenti in caso di interventi e trasformazioni sui singoli nuclei rurali.

4. Per i nuclei cascinali e gli edifici in cui non sia più attiva la attività agricola possono essere previste mutamenti della destinazione d'uso ed attivati interventi di recupero e trasformazione. I nuclei e gli edifici rurali dismessi od in dismissione alla redazione del PGT-I sono contraddistinti da segno grafico apposito nella Carta del PdR-I e nella Appendice - I nuclei e edifici rurali alla Relazione del PdR-I sono individuate le destinazioni d'uso preferibili, alternative a quella agricola.

5. Il mutamento di destinazione d'uso deve essere preventivamente concordato con l'AC la quale supportata dall'UGT e/o dall'UTC provvederà a redigere una valutazione relativa al contesto territoriale in cui è localizzato il nucleo o l'edificio rurale. Ai fini di tale valutazione il proponente dovrà produrre e consegnare all'UTC/UGT una relazione di compatibilità territoriale e paesaggistica nella quale, rispetto alle destinazioni previste ed al progetto proposto, venga chiaramente descritto e/o dimostrato:

- a. la coerenza con gli indirizzi della presente Normativa e con le norme vigenti in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;
- b. la corretta applicazione dei regolamenti inerenti le distanze da tenersi tra attività agricole e attività residenziali, produttive e commerciali e terziarie considerando che le attività agricole sono prioritarie rispetto a tutte le altre destinazioni d'uso;
- c. le soluzioni volte a garantire corretta accessibilità alle nuove destinazioni d'uso senza arrecare intralcio alle attività agricole presenti
- d. una dettagliata valutazione relativa ai costi delle opere di urbanizzazione primaria e della accessibilità e raggiungibilità dei servizi alla popolazione nel caso delle destinazioni d'uso residenziali;
- e. le soluzioni progettuali proposte al fine del corretto inserimento paesaggistico e ambientale (in particolare questo approfondimento deve dimostrare la coerenza della proposta progettuale con gli indirizzi delle Linee Guida e Abaco degli interventi (allegato del DdP-I) e con le presenti normative in materia di tutela e qualificazione del paesaggio e della conservazione e potenziamento dei valori ecologici).

Ai fini della decisione della AC in merito alla proposta di intervento, l'UTC o l'UGT provvederà a formulare un parere di compatibilità paesaggistica e territoriale della proposta pervenuta entro 30 giorni dalla presentazione della documentazione completa (come indicato) da parte del proponente.

6. Gli interventi sui nuclei e gli edifici rurali dismessi, qualora implicino il mutamento della destinazione d'uso, dovranno essere attuati tramite piano attuativo. Tali interventi rientrano nella categoria di trasformazione densificazione complessa/sostituzione o di recupero ove indicato nella Carta del PdR-I. Gli interventi sui nuclei e gli edifici rurali dismessi:

- a. potranno prevedere il recupero della volumetria esistente con un incremento fino al 5% della volumetria esistente se prevedono l'attuazione di interventi di miglioramento paesaggistico ambientale e/o interventi di potenziamento e realizzazione della rete ecologica intercomunale (come previsto dal PdS-IC e coerentemente con gli indirizzi delle Linee Guida e Abaco degli interventi [allegato del DdP-I]).
- b. dovranno garantire il mantenimento dei caratteri tipologici dei nuclei cascinali.

	<p>c. ove non sussistano indirizzi maggiormente restrittivi esplicitati dalla presenti norme, dovranno comunque rispettare la disciplina sulle distanze rispetto agli allevamenti zootecnici stabilita dal regolamento locale di igiene.</p> <p>7. Le schede degli edifici rurali del PLIS-TdN sono contenute nell'Appendice - I nuclei e gli edifici rurali alla Relazione del PDR-I riportano indirizzi specifici volti alla gestione delle trasformazioni degli edifici rurali dismessi compresi nel PLIS-TdN. Tali indirizzi costituiscono indirizzi cogenti da integrarsi con gli indirizzi contenuti nelle Linee guida e Abaco degli interventi (allegato del DdP-I)</p> <p>8. I comuni delle Terre dei Navigli (o anche i Comuni singolarmente) potranno redarre un regolamento specifico finalizzato alla gestione delle trasformazioni degli edifici rurali presenti nel PLIS delle TDN. Tale regolamento dovrà essere sviluppato a partire dai contenuti delle Linee Guida e Abaco degli interventi (allegato del DdP-I) e delle schede degli edifici rurali redatte per il presente PGT-I e contenute nella Appendice - I nuclei e gli edifici rurali alla Relazione del PDR-I.</p>
<p>Articolo 12. Gli ambiti di pregio paesistico-ambientale di interesse comunale Inserito comma 1</p>	<p>Articolo 12. Gli ambiti di pregio paesistico-ambientale - IC/C</p> <p>1. La carta del PdR-I individua gli elementi e gli ambiti di interesse paesaggistico ed ambientale del PLIS-TdN. Tali elementi puntuali ed areali costituiscono valori di pregio paesaggistico intercomunale, rispetto ai quali si applicano gli indirizzi di tutela previsti per gli ambiti di elevato pregio paesaggistico ambientale del PLIS-TdN (articolo 10bis della Normativa del PdR-I). L'ambito di tutela degli elementi puntuali è pari a un raggio di 15 metri lineari a partire dal centro dell'oggetto di tutela.</p> <p>2. La carta del PdR-I del comune di Annico individua, con apposito segno grafico, il perimetro dell'“ex ambito di allevamento ittico di Barzaniga” (da ora in avanti Ambito Barzaniga). Le prescrizioni e gli indirizzi per la valutazione delle proposte di trasformazione dell'ambito Barzaniga derivano dall'obiettivo del PLIS-TdN di conseguire una valorizzazione paesistico-ambientale di questo ambito. In particolare, si indicano i seguenti indirizzi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Data la condizione di rischio per la sicurezza delle persone insita nella presenza di due specchi d'acqua e la necessità di una loro recinzione, la proprietà dovrà garantire i livelli di sicurezza e di decoro normativamente stabiliti per un luogo accessibile e visibile dall'esterno. b. Nell'Ambito Barzaniga non sono consentiti interventi di escavazione, di trasformazione o di manomissione diretta del suolo, se non per la sistemazione del terreno di riporto esistente. Nell'Ambito Barzaniga non è consentita la realizzazione di discariche di qualsiasi genere e di depositi permanenti di materiali dismessi. c. È possibile proporre interventi di valorizzazione dell'Ambito di Barzaniga per l'intera superficie individuata nella carta del PdR-I, pena la non accettazione del progetto presentato. Potranno anche essere considerati dei progetti che interessano un'area esterna al perimetro dell'Ambito di Barzaniga per una superficie non superiore al 10% dell'area individuata nella carta del PdR-I. d. I progetti di valorizzazione dovranno destinare a funzioni ecologiche una parte non inferiore al 30% della superficie totale dell'Ambito Barzaniga e comunque della superficie totale del progetto proposto. e. Nel caso in cui il procedimento relativo al tipo di progetto proposto non preveda l'attivazione di strumenti di valutazione ambientale, il progetto andrà sottoposto a un procedimento di valutazione ambientale di pubblica evidenza secondo i requisiti di cui alle lettere g., h., i., j. f. Il procedimento di valutazione ambientale dei progetti di intervento sull'Ambito Barzaniga e andrà gestito dal Responsabile dell'UGT (o dell'Ufficio Tecnico Comunale se l'UGT non verrà istituito), e dovrà

prevedere la redazione di uno studio sui possibili impatti sull'ambiente (Studio Ambientale) in cui vengono indicati gli impatti ambientali potenziali e vengono definite le limitazioni, i condizionamenti, le mitigazioni, le compensazioni e le azioni complementari funzionali a conseguire la piena integrazione ambientale, paesaggistica e territoriale degli interventi proposti.

- g. La correttezza e l'esaustività dello Studio Ambientale sarà oggetto di verifica da parte del Responsabile dell'UGT e sarà sottoposto a discussione pubblica aperta a tutti i cittadini, amministratori e associazioni delle Terre dei Navigli e ai Soggetti Competenti così come definiti dalla Regione Lombardia negli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi del marzo 2007 e s.m.i. previo deposito del Progetto di intervento e dello Studio di impatto ambientale sul sito delle Terre dei Navigli e opportuna pubblicizzazione.
- h. Cittadini, amministratori, associazioni e soggetti competenti avranno 30 giorni di tempo dal deposito del Progetto di intervento e dello Studio di impatto ambientale per effettuare le loro osservazioni
- i. Sulla base delle valutazioni dello Studio di impatto ambientale e delle osservazioni di cui alla lettera h., il Responsabile dell'UGT pronuncia il proprio parere motivato in cui indica, con motivazione, se il progetto va approvato senza condizioni, approvato con condizioni indicando quali o respinto.
- j. Sulla base del parere motivato, il Consiglio Comunale approva senza condizioni, approva con condizioni indicando quali o respinge il progetto.

3. La carta del PdR-I del comune di Genivolta individua, con apposito segno grafico, il perimetro dell'ex cava localizzata nel comune di Genivolta in località Ronche (da ora in avanti Ambito di Ronche). Le prescrizioni e gli indirizzi per la valutazione delle proposte di trasformazione dell'Ambito di Ronche derivano dall'obiettivo del PLIS-TdN di conseguire una valorizzazione paesistico-ambientale di questo ambito. In particolare, si indicano i seguenti indirizzi:

- a. Data la condizione di rischio per la sicurezza delle persone insita nella presenza di due specchi d'acqua e la necessità di una loro recinzione, la proprietà dovrà garantire i livelli di sicurezza e di decoro normativamente stabiliti per un luogo accessibile e visibile dall'esterno.
- b. Nell'Ambito di Ronche non sono consentiti interventi di escavazione e la realizzazione di discariche di qualsiasi genere e di depositi permanenti di materiali dismessi.
- c. È possibile proporre interventi di valorizzazione dell'Ambito di Ronche per l'intera superficie individuata nella carta del PdR-I, pena la non accettazione del progetto presentato. Potranno anche essere considerati dei progetti che interessano un'area esterna al perimetro dell'Ambito di Ronche per una superficie non superiore al 10% dell'area individuata nella carta del PdR-I.
- d. I progetti di valorizzazione dovranno destinare a funzioni ecologiche una parte non inferiore all'80% della superficie totale dell'Ambito di Ronche e comunque della superficie totale del progetto proposto.
- e. Nel caso in cui il procedimento relativo al tipo di progetto proposto non preveda l'attivazione di strumenti di valutazione ambientale, il progetto andrà sottoposto a un procedimento di valutazione ambientale di pubblica evidenza secondo i requisiti di cui alle lettere g., h., i., j.
- f. Il procedimento di valutazione ambientale dei progetti di intervento sull'Ambito di Ronche andrà gestito dal Responsabile dell'UGT (o dell'Ufficio Tecnico Comunale se l'UGT non verrà istituito), e dovrà

	<p>prevedere la redazione di uno studio sui possibili impatti sull'ambiente (Studio Ambientale) in cui vengono indicati gli impatti ambientali potenziali e vengono definite le limitazioni, i condizionamenti, le mitigazioni, le compensazioni e le azioni complementari funzionali a conseguire la piena integrazione ambientale, paesaggistica e territoriale degli interventi proposti.</p> <p>g. La correttezza e l'esaustività dello Studio Ambientale sarà oggetto di verifica da parte del Responsabile dell'UGT e sarà sottoposto a discussione pubblica aperta a tutti i cittadini, amministratori e associazioni delle Terre dei Navigli e ai Soggetti Competenti così come definiti dalla Regione Lombardia negli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi del marzo 2007 e s.m.i. previo deposito del Progetto di intervento e dello Studio di impatto ambientale sul sito delle Terre dei Navigli e opportuna pubblicizzazione.</p> <p>h. Cittadini, amministratori, associazioni e soggetti competenti avranno 30 giorni di tempo dal deposito del Progetto di intervento e dello Studio di impatto ambientale per effettuare le loro osservazioni</p> <p>i. Sulla base delle valutazioni dello Studio di impatto ambientale e delle osservazioni di cui alla lettera h., il Responsabile dell'UGT pronuncia il proprio parere motivato in cui indica, con motivazione, se il progetto va approvato senza condizioni, approvato con condizioni indicando quali o respinto.</p> <p>j. Sulla base del parere motivato, il Consiglio Comunale approva senza condizioni, approva con condizioni indicando quali o respinge il progetto.</p> <p>4. La Carta del PdR-I individua gli ambiti di pregio paesistico ambientale di interesse comunale. In tali ambiti sono prevalenti gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio, del sistema morfologico e degli habitat naturali presenti.</p> <p>5. Prima della approvazione dei piani attuativi e/o del rilascio del titolo abilitativo, gli interventi di nuova edificazione o su edifici esistenti - ove consentiti dai successivi commi e localizzati negli ambiti di pregio paesistico ambientale di interesse comunale - che non siano già assoggettati a procedure autorizzative ai fini della tutela dei beni paesaggistici derivanti da norme in materia nazionali e regionali, dovranno essere sottoposti ad una valutazione paesaggistica preventiva dei progetti (come previsto dall'articolo 49 della Normativa del PdR-I) al fine di garantire un adeguato inserimento per gli aspetti paesaggistici e la tutela dei valori ambientali e naturali presenti.</p> <p>I commi di interesse comunale non subiscono nessuna variante ad esclusione del comune di Soresina per il quale l'attuale comma 3 inerente il PLIS dell'Ariadello e della valle dei Navigli è soppresso</p> <p><i>*articolo 50 per il comune di Genivolta</i></p>
<p>Titolo III Regole per il territorio rurale Articoli 13-19</p>	<p>Non modificati</p>
<p>Titolo IV Le modalità di trasformazione e di intervento sui tessuti di antica formazione e urbani consolidati</p> <p>Articolo 20 Le categorie di trasformazione sui tessuti dei Nuclei di Antica Formazione (NAF) e sui Tessuti Urbani Consolidati (TUC) - IC</p>	<p>Articolo 20 Le categorie di trasformazione sui tessuti dei Nuclei di Antica Formazione (NAF) e sui Tessuti Urbani Consolidati (TUC) - IC</p> <p>1. Il PdR-I introduce sei categorie di trasformazione dei tessuti di antica formazione e dei tessuti urbani consolidati. La relazione e la presente normativa specificano, in relazione alle caratteristiche dei differenti tessuti individuati, le modalità di trasformazione ammissibili e ne declinano le regole.</p> <p>2. Le categorie di trasformazione diffuse che possono essere attuate nei tessuti dei NAF e dei TUC (ove ammesse e come esplicitato nei successivi articoli in relazione alla specifica tipologia di tessuto) e non trovano una perimetrazione nella Carta del PdR-I, sono:</p>

- a. **Completamento edilizio:** sono le trasformazioni che implicano interventi in adiacenza e su edifici esistenti volti al raggiungimento delle volumetrie edificabili;
 - b. **Densificazione:** le trasformazioni che implicano la possibilità di incrementare la volumetria dei tessuti edilizi esistenti;
 - c. **Densificazione complessa/sostituzione:** trasformazioni complesse che possono prevedere la parziale o totale demolizione e ricostruzione dei tessuti esistenti.
- 3.** Le categorie di trasformazione speciale, ovvero quelle trasformazioni possono essere attuate solo negli ambiti dei tessuti omogenei dei NAF e dei TUC perimetrati ed indicati con apposito segno grafico nella Carta del PdR-I, sono:
- a. **Recupero :** sono tutte quelle aree che possono essere oggetto di piani di recupero;
 - b. **Completamento urbanistico:** sono tutti quegli ambiti di completamento e/o nuova edificazione individuati nella Carta del PdR-I che coinvolgono superfici e lotti di dimensioni e/o una localizzazione rilevante rispetto ai nuclei urbani in cui si localizzano e per i quali è necessario individuare indirizzi specifici;
 - c. **Riqualificazione:** trasformazioni attuabili solo negli ambiti individuati nella Carta del PdR-I e che insistono su aree che sono considerate strategiche per il miglioramento della qualità urbana dei comuni delle Terre dei Navigli e per le quali sono indicati degli indirizzi specifici, contenuti in una scheda orientativa per l'attuazione della trasformazione (Allegato 1_ Gli indirizzi per la qualità delle trasformazioni (Nuclei Antica Formazione e Tessuti Urbani Consolidati).
- 4.** Le trasformazioni sui tessuti esistenti sul territorio comunale sono realizzate mediante interventi che fanno riferimento alle attività edilizie sull'edificato esistente definiti dall'articolo 27 della Lr 12/2005 e s.m.i., nel rispetto delle previsioni della presente normativa dettate per ciascuno specifico tessuto e ambito territoriale.
- 5.** Gli interventi edilizi finalizzati all'adeguamento ai fini normativi e per adeguamenti tecnologici, igienici ed energetico - ambientali e gli interventi volti al mantenimento dell'esistente (manutenzione ordinaria, restauro) sono sempre ammessi in tutti i tessuti dei Nuclei di Antica Formazione compresi nel perimetro dei Nuclei di Antica Formazione di elevato interesse storico-culturale.
- 6.** Gli interventi volti al mantenimento dell'esistente (manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo) sono sempre ammessi in tutti i tessuti dei Tessuti Urbani Consolidati e nei tessuti dei Nuclei di Antica Formazione esterni al perimetro dei Nuclei di Antica Formazione di elevato interesse storico-culturale.
- 7.** Ai fini del mantenimento e del miglioramento della qualità urbana, le trasformazioni che implicano quali strumenti attuativi Piani Attuativi e/o Programmi integrati di intervento devono assumere quali criteri per la definizione dei contenuti progettuali gli indirizzi contenuti nell'Appendice 1 - Gli indirizzi per la qualità delle trasformazioni (Nuclei di Antica Formazione e Tessuti Urbani Consolidati).
- 8.** Come esplicitato negli articoli successivi gli interventi sui tessuti dei Nuclei di Antica Formazione dovranno assumere quali criteri per la definizione dei contenuti progettuali gli indirizzi per i NAF contenuti nell'Appendice 1 - Gli indirizzi per la qualità delle trasformazioni (Nuclei di Antica Formazione e Tessuti Urbani Consolidati).
- 9.** Tutti gli interventi edilizi (a partire dalla manutenzione straordinaria) su edifici (e/o lotti liberi) i cui lotti di pertinenza confinano con il PLIS-TdN dovranno seguire gli indirizzi contenuti nelle Linee Guida e Abaco degli interventi (allegato del DdP-I) ai fini della valorizzazione del paesaggio e del loro corretto inseri-

	<p>mento paesaggistico. Ai fini del rilascio del titolo abilitativo tutti gli interventi edilizi dovranno essere integrati da una relazione di compatibilità paesaggistico-territoriale che dovrà esplicitare:</p> <ol style="list-style-type: none"> la coerenza delle scelte progettuali agli indirizzi delle Linee guida e dell'Abaco degli interventi (allegato del DdP-I) ai fini della tutela e valorizzazione paesaggistica dei margini del PLIS; gli interventi mitigativi previsti ai fini di un corretto inserimento paesaggistico; nei casi di interventi che prevedano come strumenti attuativi i PII, PA e titolo abilitativo convenzionato la relazione dovrà anche esplicitare ed illustrare le proposte di intervento in attuazione di servizi di qualità eventualmente previsti. <p>L'UGT o l'UTC provvederà a formulare un parere di compatibilità paesaggistica della proposta pervenuta entro 30 giorni dalla presentazione della documentazione completa da parte del proponente.</p>
Titolo IV Le modalità di trasformazione e di intervento sui tessuti di antica formazione e urbani consolidati Articoli 14 -27	Non modificati
Titolo V I nuclei e I tessuti di antica formazione Articoli 28-32	Non modificati
Titolo VI Tessuto urbano consolidato (TUC) Articoli 33 - 43 *per comune di GNV articoli da 33 a 34	Non modificati
Titolo VII ambiti speciali Articoli 44 - 47 *per comune di GNV articoli da 45a 48	Non modificati
Titolo VIII La tutela dei beni storico architettonici, dei paesaggi e dell'ambiente Articoli 48 - 51 *per comune di GNV articoli da 49 a 52	Non modificati
Titolo IX La qualità delle trasformazioni e la sicurezza e salute umana Articoli 52 - 62 *per comune di GNV articoli da 53 a 63	Non modificati
Titolo X Vincoli e salvaguardie Articoli 63 - 68 *per comune di GNV articoli da 64 a 69	Non modificati
Titolo XI Attuazione del PdR-I Articoli 69 - 70 *per comune di GNV articoli da 70 a 71	Non modificati

4.5 Carta del PdR-I

La carta del PdR-I riporterà, in coerenza con il DdP-I e gli indirizzi del PdR-I:

- ↳ Ambito agricolo di interesse paesaggistico della Valle del Morbasco e dei Navigli (modificato e presente solo nel comune di Cumignano sul Naviglio)

- il perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle TdN
- Gli ambiti di elevato pregio paesaggistico e ambientale del PLIS delle TdN
- Gli ambiti agricoli di elevato pregio paesaggistico del PLIS delle TdN
- L'ambito agricolo di interesse paesaggistico del PLIS delle TdN
- I nuclei e gli edifici agricoli del PLIS delle TdN.
- Gli elementi e ambiti di interesse paesaggistico ed ambientale del PLIS delle TdN
- L'Ambito Barzaniga

5. VARIAZIONI MINORI

L'occasione di procedere a variante dei PGT-I per l'istituzione del PLIS-TdN è anche utile per apportare agli strumenti urbanistici alcune variazioni minori, le correzioni di errori materiali e rettifiche e integrazioni ravvisate come necessarie ad un miglioramento degli atti di piano.

A seguire si illustrano in tabelle sinottiche tali variazioni minori, variazioni che trovano riferimento all'interno degli atti di piano allegati a questa relazione o in questo stesso documento.

5.1 Carta dei vincoli sovraordinati

Vengono coerenziate in tale carta le fasce di rispetto dei pozzi, peraltro già assunte nelle *Carta del PdR-I* a suo tempo deliberate.

Viene inoltre eliminata voce relativa al PLIS dell'Ariadello, sussunto dall'istituendo PLIS-TdN.

5.2 Normativa del PdR-I

La normativa del PdR-I è da modificarsi nei seguenti passaggi

TITOLO III Regole per il territorio rurale Articolo 19. Nuclei e edifici residenziali in ambito agricolo– IC	<p>Nella attuale normativa del PdR-I vi è un'incongruenza relativa alla percentuale di volumetria massima incrementabile nelle trasformazioni sugli edifici residenziali in ambito agricolo: l'articolo 19 individua la percentuale massima di 10% e la tabella di sintesi dell'articolo 33 indica una percentuale massima del 15%. La percentuale corretta è quella indicata nella tabella dell'articolo 33. Per tale motivo l'articolo 19 è da modificarsi come di seguito indicato.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La Carta del PdR-I individua con apposito segno grafico i Nuclei e edifici residenziali in ambito agricolo PdR-I. 2. In tali ambiti sono solo ammessi: <ol style="list-style-type: none"> a. sempre gli interventi finalizzati all'adeguamento ai fini normativi e per adeguamenti tecnologici, igienici ed energetico - ambientali e gli interventi volti al mantenimento dell'esistente (manutenzione ordinaria e straordinaria e gli interventi di restauro e consolidamento statico); b. le trasformazioni di completamento edilizio fino al 10% 15% una tantum di incremento della volumetria esistente (anche prevedendo la demolizione del singolo edificio) che non abbiano beneficiato di tale incremento in precedenza. 3. Gli interventi dovranno comunque prevedere e sottostare alle norme ed alla regole della presente normativa in relazione agli ambiti naturali, paesaggistici e agricoli ed agli indirizzi volti alla tutela e valorizzazione del territorio naturale, paesaggistico e rurale nonché alle norme per la conservazione e la tutela dei beni storici, architettonici e culturali.
Titolo IV Le modalità di trasformazione e di intervento sui tessuti di antica formazione e urbani consolidati	Gli articoli devono essere integrati da un opportuno rimando alla normativa del PdS-IC

<p>Articolo 22 Le trasformazioni diffuse: la densificazione - IC Articolo 23 Le trasformazioni diffuse: la densificazione complessa/sostituzione – IC Articolo 24 Le trasformazioni speciali: il recupero – IC Articolo 25 Le trasformazioni speciali: completamento urbanistico – IC Articolo 26 Le trasformazioni speciali: riqualificazione – IC</p>	<p>In generale tutti gli articoli citati contengono un comma di richiamo alle superfici a servizio. Questo dovrà essere opportunamente integrato come segue</p> <p>Per l'Articolo 22 Le trasformazioni di densificazione, da attuarsi tramite titolo abilitativo convenzionato, dovranno prevedere la cessione di un minimo di superficie da destinarsi a servizi per attrezzature pubbliche pari a 18 mq per abitante (ove un abitante corrisponde a 150 mc di volume incrementato rispetto a volume esistente attraverso l'intervento di densificazione). Questa indicazione costituisce un riferimento generale. Ai fini della quantificazione delle superfici da destinarsi a servizi si rimanda alla normativa del PdS-IC.</p> <p>Per gli altri articoli 5. Le trasformazioni di XXXXXXXX dovranno prevedere la cessione di un minimo di superficie da destinarsi a servizi per attrezzature pubbliche pari a 18 mq per abitante. Ove non sia possibile realizzare i servizi per carenza di superficie o ove l'AC ritenga maggiormente utile è possibile prevedere la monetizzazione della quota dei servizi per attrezzature pubbliche. Questa indicazione costituisce un riferimento generale. Ai fini della quantificazione delle superfici da destinarsi a servizi si rimanda alla normativa del PdS-IC.</p>
<p>Titolo XI Attuazione del PdR-I Articolo 69 La gestione delle trasformazioni del PdR-I – IC (70 per GNV)</p> <p>Si ritiene opportuno prevedere che i registri delle trasformazioni possano essere anche di competenza degli UTC e non solo del UGT (comma 4)</p>	<p>Articolo 69 La gestione delle trasformazioni del PdR-I – IC (70 per GNV)</p> <p>1. In relazione alle differenti categorie di trasformazione previste nel PdR-I, il PdR-I si attua tramite i seguenti strumenti attuativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> titolo abilitativo diretto titolo abilitativo convenzionato/permesso di costruire convenzionato piano attuativo comunale Programma integrato di intervento. <p>2. Le trasformazioni derivanti dalla attuazione del PdR-I e delle presenti norme dovranno, ai fini del titolo abilitativo versare i contributi definiti dal Comune secondo gli accordi stabiliti in sede di Assemblea dei Sindaci delle TdN e in coerenza con le norme regionali e nazionali.</p> <p>3. Le trasformazioni derivanti dall'attuazione del PdR-I e delle presenti norme dovranno contribuire al Conto Servizi delle Terre dei Navigli e al conto ecologico delle Terre dei Navigli come definito dal Comune secondo gli accordi stabiliti in sede di Assemblea dei Sindaci delle TdN e in coerenza con le norme regionali e nazionali.</p> <p>4. L'UGT e/o, in via transitoria, ciascun UTC dei Comuni delle Terre dei Navigli, istituirà un apposito registro al fine di tenere contabilizzate le opzioni una tantum degli interventi edilizi previsti e attivati nei comuni delle Terre dei Navigli in funzione della gestione delle volumetrie e dei trasferimenti di volumetria. In particolare il registro dovrà tenere conto di:</p> <ol style="list-style-type: none"> modifiche del disegno della rete ecologica locale (articolo 7 della Normativa del PdR-I); le trasformazioni ed interventi attuati nell'ambito agricolo di interesse paesaggistico della Valle del Morbasco e dei Navigli (articolo 10 della Normativa del PdR-I) e nell'Ambito agricolo di prevalente interesse paesaggistico e naturalistico della Valle del Morbasco e la Valle dei Navigli (articolo 11 della Normativa del

	<p>PdR-I);</p> <p>c. le trasformazioni ed interventi attuati nell'ambito delle aree agricole di interazione con i tessuti urbani (articolo 15 della Normativa del PdR-I);</p> <p>d. gli interventi attuati sui nuclei e edifici residenziali in ambito agricolo (articolo 19 della Normativa del PdR-I)</p> <p>e. le trasformazioni sui tessuti dei NAF e dei TUC che implichino l'opzione una tantum (articolo 44 della Normativa del PdR-I).</p>
TITOLO 10 VINCOLI E SALVAGUARDIE	<p>Articolo 64 Tutela degli impianti per le acque destinate al consumo umano – IC/C (65 per GNV)</p> <p>3. La fascia di rispetto, ai sensi del D.lgs 152/2006, ha un'estensione in generale pari a 200 m di raggio o a come diversamente stabilito da provvedimenti specifici, misurata dal punto di captazione. All'interno di tale fascia sono vietate le attività e le strutture elencate al D.lgs 152/2006 mentre quelle consentite sono regolamentate dalla DGR 7/12693 del 10.04.2003.</p>

5.3 Legenda Carta del PdR-I

Viene modificata la voce di legenda *Area di rispetto dei pozzi di approvvigionamento idrico (200 m)* alla sezione "Salvaguardie" (tavola scala 1:5.000 e tavola scala 1:10.000); si omette la specificazione dei 200 metri, in quanto l'area di rispetto, in alcuni casi, non è di 200 metri.

5.4 Rettifica confini comunali e confini PLIS-TdN

A seguito di verifiche da parte degli Uffici Comunali e di riscontri reciproci, si procede a rettificare, nelle carte di piano, alcuni tratti dei confini comunali di alcuni comuni.

A fronte di intervenute verifiche con la Provincia di Cremona, si adegua il perimetro del PLIS-TdN a quello del Parco dell'Oglio, eliminando alcune piccole sovrapposizioni all'incrocio tra i Comuni di Azanello, Genivolta e Casalmorano.

5.5 Articolo 22. Le trasformazioni diffuse: la densificazione - IC

Il metodo di calcolo relativo al volume non viene applicato in maniera uniforme presso gli uffici tecnici.

La motivazione risiede nelle definizioni di cui all'art. 4 della normativa del DdP, dove si rileva che:

- Per il calcolo della SLP sono ben specificate le esclusioni;
- Per il calcolo del volume non è specificata alcuna esclusione.

La norma viene modificata nella direzione di applicare le stesse esclusioni che valgono per la SLP anche per il volume, meglio specificando che il volume si calcola moltiplicando la SLP per l'altezza.

5	<p>Superficie lorda di pavimento (SLP)</p> <p>Comma non modificato</p>	<p>E' la somma delle superfici dei singoli piani, inclusi i seminterrati ed i sottotetti, compresi entro il perimetro esterno delle murature.</p> <p><u>Sono escluse</u> da computo le eccedenze di spessori della muratura da imputarsi ai soli fini di riparmio energetico come previsto dalle leggi vigenti in materia (lr 26/95 e lr 33/07 e s.m.i.).</p> <p>Sono esclusi dal computo:</p> <p>a. le logge, le coperture praticabili, i portici aperti su più di un lato e gli aggetti aperti purché questi non superino lo sbalzo di mt 2,50 per gli edifici industriali ed artigianali in genere e di mt 1,50 per edifici con altra destinazione. Oltre tale limite viene computato ai fini della verifica della Slp la superficie aggettante in esubero;</p> <p>b. i locali completamente interrati misurato all'intradosso del solaio, purché de-</p>
---	--	--

		<p>stinati a locali accessori senza permanenza di persone e con altezza interna netta massima di mt 2.50;</p> <p>c. i soppalchi con altezza libera inferiore a mt 2.00 ed i sottotetti con altezza media ponderale inferiore a 2,4 mt (calcolata dividendo il volume della parte di sottotetto la cui altezza superi metri 1,50 per la superficie relativa) le autorimesse sotterranee e/o interrato;</p> <p>d. - I vani scale e gli ascensori al servizio di più unità immobiliari residenziali, commerciali e direzionali nella misura massima di mq 12 per ciascun piano per la scale e fino a mq 4 per ciascun piano per l'ascensore e montacarichi negli edifici produttivi nella misura di mt. 10;</p> <p>e. volumi tecnici secondo le vigenti norme (circolare M.LL.PP);</p> <p>f. autorimesse e spazi di manovra fino alla concorrenza della dotazione minima di area a parcheggio.</p> <p>È considerato quale oggetto anche nel caso in cui esistano pilastri di sostegno giustificati dal fatto che l'oggetto non è ancorato alla struttura ma necessario per rispondere ai requisiti di isolamento termico (casa clima) ma necessariamente aperto su tre lati.</p>
--	--	---

11	<p>Volume esistente reale</p> <p>Proposta di modifica</p>	<p>Il volume riferito ai fabbricati esistenti alla data di adozione del PGT: per volume esistente si intende il volume geometrico del fabbricato valutato dallo spiccatto del terreno esistente all'intradosso del sottotetto di copertura dell'ultimo piano abitabile compreso il sottotetto (considerato abitabile se con piano d altezza media ponderale pari a 2,4 m). Devono essere calcolati anche i volumi abitabili interrati e regolarmente assentiti ed i volumi interrati che comunque abbiano altezza interna superiore a mt 2.70</p> <p>Il volume riferito ai fabbricati esistenti alla data di adozione del PGT-I è da calcolarsi come la SLP moltiplicata per l'altezza dei singoli piani e/o volumi. Il volume del fabbricato è valutato dallo spiccatto del terreno esistente all'intradosso del sottotetto di copertura dell'ultimo piano abitabile compreso il sottotetto (considerato abitabile se con piano d altezza media ponderale pari a 2,4 m). Devono essere calcolati anche i volumi abitabili interrati e regolarmente assentiti ed i volumi interrati che comunque abbiano altezza interna superiore a mt 2.70</p>
12	<p>Volume costruibile</p> <p>Proposta di modifica</p>	<p>È dato dal volume geometrico degli edifici esistenti e/o di progetto valutato dallo spiccatto del terreno esistente all'intradosso del sottotetto di copertura dell'ultimo piano abitabile compreso il sottotetto (considerato abitabile se con piano d altezza media ponderale pari a 2,4 m). Devono essere calcolati anche i volumi abitabili interrati e regolarmente assentiti ed i volumi interrati che comunque abbiano altezza interna superiore a mt 2.70</p> <p>Il volume costruibile è dato dalla SLP degli edifici esistenti e/o di progetto moltiplicato per l'altezza dei singoli piani e/o volumi. Il volume è valutato dallo spiccatto del terreno esistente all'intradosso del sottotetto di copertura dell'ultimo piano abitabile compreso il sottotetto (considerato abitabile se con piano d altezza media ponderale pari a 2,4 m). Devono essere calcolati anche i volumi abitabili interrati e regolarmente assentiti ed i volumi interrati che comunque abbiano altezza interna superiore a mt 2.70</p>

5.6 Relazione del PdS-IC

Sono suscettibili di modifica alcune parti di carattere analitico-valutativo e progettuale e alcune rappresentazioni cartografiche e tabellari, aggiornate sulla base delle modifiche avvenute delle forme associative nelle TdN (Unione dei Comuni del Soresinese) e delle indicazioni di piano che sono emer-

se nell'ambito delle Varianti al PGT-I di Annicco e Casalbuttano ed Uniti e di aggiornamenti di Azzanello, Casalmorano e Cumignano sul Naviglio non connessi al PLIS-TdN.

In particolare sono oggetto di aggiornamento:

- Figura 3 - Condivisione dei servizi tra i Comuni delle TdN (vedi punto 1.2 Le relazioni intercomunali per la fruizione dei servizi)
- Tabella 14 – Intenzionalità delle Amministrazioni Comunali (vedi punto 2.2.2 Le intenzionalità delle Amministrazioni Comunali (AC))
- Tabella 16 – Confronto domanda-offerta di servizi scolastici nel 2008 (vedi punto 5.8.1 I nuovi fabbisogni)
- Tabella 19 – Proposta di razionalizzazione dei servizi scolastici al 2016 (vedi punto 5.9 Le proposte di intervento)

La previsione di un nuovo pozzo (TCA2) a Cumignano sul Naviglio e la revisione delle previsioni dei servizi a Casalbuttano ed Uniti comporta l'aggiornamento della sezione "INDICAZIONI AI FINI DELLA VERIFICA DELLA DOTAZIONE MINIMA (standard) DI 18 MQ/AB" per i relativi comuni.

Sono introdotte inoltre le "INDICAZIONI AI FINI DELLA VERIFICA DELLA DOTAZIONE MINIMA (standard) DI 18 MQ/AB" per i comuni di Azzanello e di Casalmorano.

5.7 Normativa del PdS-IC

Al fine di coerenza i documenti rispetto alle modifiche relative ai servizi non connessi al PLIS, è modificata la tabella di cui all'art. 9 - Le previsioni del PdS-IC.

5.8 Carta del PdS-IC

Al fine di coerenza i documenti rispetto alle modifiche relative ai servizi non connessi al PLIS, sono rappresentati sulla carta del PdS-IC il nuovo pozzo (TCA2) di Cumignano sul Naviglio e i nuovi servizi di Casalbuttano ed Uniti.

Inoltre viene rappresentato un tratto di percorso ciclabile tematico sovralocale esistente, corrispondente alla Ciclabile dei Navigli tra Genivolta, Azzanello e Casalmorano, che erroneamente non compariva nella carta del PdS-IC.

6. VARIAZIONI MINORI DI CARATTERE COMUNALE

All'interno del percorso di formazione del PLIS_TdN alcuni comuni hanno manifestato la necessità di porre delle modifiche ai loro piani al fine di una migliore specificazione di alcuni elementi minori e di relazione con il PLIS-TdN stesso.

6.1 Cumignano sul Naviglio

A seguito del crollo del pozzo comunale di acqua potabile è intenzione della società gestore scavare un nuovo pozzo.

Si provvede ad assumere la localizzazione del nuovo pozzo nelle cartografie di piano.

6.2 Genivolta

6.2.1. Area di completamento produttivo

Stante la nuova situazione urbanistica intervenuta, si procede ad eliminare la previsione di piano relativa all'ATI GNV 5 e a definirne la porzione non occupata come area a verde attrezzata avente funzione di "ingresso del PLIS".

6.2.2. Rettifiche azzonamento

A fronte di verifiche sull'effettivo stato dei luoghi:

- vengono modificate le destinazioni funzionali di due aree in via Marconi, ad oggi individuate come tessuti produttivi ma che sono a tutti gli effetti tessuti residenziali
- viene modificata la destinazione funzionale della porzione di un comparto tra via Roma e via Pertini, assumendo che quanto oggi è individuato come area verde in ambito urbano e di margine è a tutti gli effetti l'ambito di pertinenza cortilizia dei fabbricati esistenti; si provvede quindi a inglobare tale aree nella perimetrazione dei tessuti dei nuclei di antica formazione
- viene meglio definita la localizzazione di 2 pozzi di approvvigionamento idrico e della relativa fascia di rispetto
- viene modificato il perimetro di una ex area di cava località Ronche